

diare questo piccolo avanzo lasciato ai Banchi meridionali.

Noi non intendiamo di manifestare (come si è supposto) un sentimento di avversione o d'invidia per la grandezza e la prosperità della Banca d'Italia. Tutt'altro. A noi anzi fa piacere che questa Banca, che è costituita coi capitali di moltissimi connazionali, prosperi e sia potente. Essa rappresenta, è vero, un interesse privato di fronte ad un interesse eminentemente pubblico, come è quello dei Banchi meridionali; ciò nondimeno, di fronte a questi interessi privati, c'inchiniamo e non abbiamo alcun senso d'invidia per la prosperità della Banca d'Italia, soltanto vogliamo difenderci e conservare quel poco che rimane a questi Istituti di credito che sono nel Mezzogiorno d'Italia; e per questa conservazione noi facciamo diverse proposte che tendono ad assicurarci la difesa contro possibili e maggiori invasioni.

Si disse: *mors tua, vita mea; o vita mea mors tua.* Niente affatto. Noi chiediamo la coesistenza, l'armonia degli interessi; noi intendiamo che Banca d'Italia e Banchi Meridionali cospirino alla prosperità della ricchezza pubblica, per l'avvenire, meglio di quello che abbiano potuto fare per il passato.

Questa è la portata della nostra proposta; noi facciamo voti che il Governo e la Commissione non mettano quel tale *non possumus*, quelle tali colonne d'Ercole, le quali finiscono poi per scoraggiare tutti quelli che hanno intenzione non di avversare, ad ogni costo ed in tutto, questo disegno di legge, ma di migliorarlo nelle sue disposizioni. (*Bene!*)

### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Invito l'onorevole Saporito a venire alla tribuna, per presentare una relazione.

**Saporito, relatore.** A nome della Giunta del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno al bilancio del tesoro.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

### Seguita la discussione dei provvedimenti di tesoro.

**Presidente.** Onorevole ministro del tesoro...

**Sonnino Sidney, ministro del tesoro.** Mi rincresce di non poter accettare l'articolo ag-

giuntivo, proposto dagli onorevoli Della Rocca e colleghi.

In primo luogo, in linea di fatto, le cose non stanno come suppone l'onorevole Della Rocca.

Non è esatto che il Banco di Napoli abbia le ricevitorie provinciali in tutte le provincie meridionali del continente; e che il banco di Sicilia le abbia in tutte quelle della Sicilia. Il Banco di Napoli le ha, se non erro, solo in sette delle provincie meridionali; ed ha degli aggi che variano da 10 a 50 centesimi. Molte fra le provincie meridionali hanno affidate le ricevitorie all'infuori del Banco di Napoli.

In linea di diritto, poi, osservo che la legge di riscossione, come ha detto l'onorevole Della Rocca, dà due modi per l'aggiudicazione delle ricevitorie provinciali: l'asta, oppure la terna proposta dalla deputazione provinciale al Consiglio.

Ora la formula proposta toglierebbe assolutamente un diritto che hanno le Deputazioni provinciali di proporre le terne come vogliono, e di scegliere i ricevitori che preferiscono nell'interesse dell'amministrazione. Credo che ciò non sarebbe nè equo, nè giusto. Nelle provincie napolitane, per quanto riguarda il Banco di Napoli, e nelle provincie sicule, pel Banco di Sicilia, ci sarà naturalmente una tendenza, una predilezione a dare la preferenza a questi Istituti. La qual cosa viene da sè, essendo queste provincie tutte rappresentate nei Consigli dei Banchi. Nominando ricevitori questi Banchi, le Provincie forse verrebbero ad avere delle garanzie morali che non troverebbero altrimenti.

In passato, per altro, ciò non è avvenuto, giacchè, come ho detto, più della metà delle provincie napoletane non hanno scelto a ricevitore il Banco di Napoli. Ora poi non c'è nessuna ragione di render loro più gravi le condizioni obbligandole alla scelta.

Per altro verso il dichiarare, come è detto nell'articolo aggiuntivo proposto, che a parità di condizioni, ciò deve avvenire, significa rendere assolutamente nullo tutto questo preteso privilegio.

Se si ammette il sistema della terna e non si lascia libertà di scelta alle provincie, si esce dallo spirito della legge attuale a danno delle Amministrazioni locali che non possono non seguire la via del tornaconto.

Coll'articolo proposto, o noi rendiamo impossibile alle Amministrazioni di godere ag-